

**SCUOLA INTERUNIVERSITARIA LOMBARDA DI SPECIALIZZAZIONE PER
L'INSEGNAMENTO SECONDARIO - SEZIONE DI PAVIA
INDIRIZZO LINGUISTICO-LETTERARIO**

NOTE GENERALI

Il corso Silsis dell'Indirizzo linguistico-letterario, articolato in 4 classi di abilitazione (43, 50, 51, 52), ha come obiettivo formativo la promozione e lo sviluppo delle competenze caratterizzanti il profilo professionale dell'insegnante di Lettere della Scuola Secondaria. Il corso degli studi ha una durata di **due anni** ed è articolato in quattro semestri, prevedendo, come da Manifesto:

- almeno 200 ore dedicate alle Discipline pedagogiche e psicologiche (Area 1);
- almeno 200 ore riservate alle Didattiche disciplinari;
- almeno 200 ore alle attività di Laboratorio;
- almeno 300 ore dedicate al Tirocinio;
- 100 ore riservate alla preparazione della relazione da discutere nell'esame finale per il conseguimento del Diploma.

L'impegno complessivo richiesto allo specializzando, comprensivo delle attività di studio e di preparazione individuale, corrisponde a 120 crediti, distribuiti tra le varie attività.

Al termine di ogni semestre si svolgono le **prove** di valutazione relative alle attività svolte nel periodo. Essendo 3 le prove previste per ogni semestre, qualora il numero di corsi e laboratori seguito fosse superiore a 3 per semestre i voti dei vari corsi e laboratori verranno raggruppati per affinità disciplinari. Per potere sostenere le prove lo specializzando deve essere in regola con la frequenza dei corsi; ciò sarà attestato dalle firme apposte sul suo libretto dal coordinatore dell'Area 1 (prof.sa Monica Ferrari: monica.ferrari@unipv.it) e dal coordinatore d'Indirizzo (prof.sa Marina Chini: marina.chini@unipv.it). In ciascun anno lo specializzando dovrà sostenere tutte le prove di valutazione previste dal suo piano individuale di studi entro l'appello straordinario di settembre. Non più di una prova del primo anno potrà essere rinviata all'anno successivo.

Gli iscritti possono **interrompere** l'attività didattica per maternità, prestazione del servizio militare o del servizio civile e per gravi e documentati motivi di salute. L'attività didattica dovrà essere recuperata con un prolungamento dei tempi di frequenza pari alla durata dell'interruzione senza aggravio di tasse. In relazione a particolari situazioni documentate, a domanda degli interessati, il Consiglio della Scuola può, in via eccezionale e con motivata delibera, autorizzare l'interruzione totale o parziale delle attività didattiche dello specializzando con conseguente prolungamento, non inferiore ad un semestre e non superiore a quattro, dei tempi di iscrizione alla Scuola e purché non venga pregiudicato il normale svolgimento della didattica. In tal caso lo specializzando è tenuto a pagare le tasse sia per il periodo di interruzione sia per il prolungamento richiesto.

La Giunta approva un **piano di studio** individuale per ogni specializzando all'atto dell'ammissione, tenendo conto del suo precedente curriculum di studi e della classe o delle classi di abilitazione cui è interessato. Non è ammesso alla frequenza del corso chi risultasse avere debiti rispetto ai requisiti ministeriali richiesti. Qualora, pur essendo soddisfatti i requisiti d'accesso, risultassero gravi carenze in discipline rilevanti ai fini dell'abilitazione da conseguire, la Giunta della scuola può chiedere che il piano di studio includa i relativi completamenti disciplinari, individuando le modalità specifiche di assolvimento.

Il piano degli studi potrà essere abbreviato, nei limiti previsti dalla normativa vigente, per coloro che nel precedente curriculum degli studi abbiano già seguito corsi coerenti con gli scopi della Scuola o che siano già in possesso di altre abilitazioni.

Limitatamente al tirocinio, si potrà tenere conto di eventuali attività documentate di insegnamento secondario che possano motivare una abbreviazione del tirocinio nella misura massima del 50%.

La richiesta, motivata, di abbreviazione del piano di studi deve essere avanzata per iscritto dall'interessato all'atto dell'immatricolazione. L'abbreviazione può giungere fino all'equivalente massimo di due semestri per chi è già in possesso di un'abilitazione conseguita presso una SSIS.

Il piano di studi approvato dalla Giunta potrà essere successivamente variato dai competenti organi collegiali della Scuola su domanda motivata dell'interessato.

La **frequenza** degli specializzandi alle attività didattiche e formative della Scuola (corsi, laboratori e tirocini) è obbligatoria, salvo quanto disposto dal vigente regolamento. Sono ammesse assenze in misura non superiore al 25% per ciascun insegnamento di ogni semestre o per gli insegnamenti raggruppati della stessa Area; in ogni caso le assenze non possono superare il 50% delle ore di ogni singolo corso di tale Area. Sono giustificate ulteriori assenze per partecipazioni documentate ad organi collegiali della scuola o per scrutini nella misura massima del 5%; dunque nel caso in cui vengano presentate giustificazioni scolastiche la percentuale totale di assenze ammessa è del 30% (per ogni area/disciplina). Il mancato rispetto di tale misura massima comporta l'esclusione dalle prove di valutazione di fine semestre e l'eventuale prolungamento della frequenza della Scuola.

Entro il II anno lo specializzando è tenuto a sostenere una prova specifica di conoscenza di una lingua straniera (**inglese**), ovvero a dimostrare di essere in possesso di titoli universitari comprovanti tale conoscenza o di certificazioni riconosciute a livello internazionale (Oxford, Cambridge, ESB, Trinity, TOEFL, IELTS, Pitman; v. nota informativa in rete).

Ogni specializzando deve preparare una **relazione** analitica sulle attività svolte nel tirocinio e nei laboratori, la quale verrà valutata in sede di esame finale per il conseguimento del diploma.

Superati tutti gli esami di profitto previsti nel piano di studi, lo studente conclude gli studi con un **Esame finale di Stato** in seguito al quale si consegue un diploma di specializzazione. L'Esame finale consta di una prova scritta vertente nella stesura di una progettazione didattica relativa alle discipline della classe di abilitazione e in un colloquio, che si svolge il giorno successivo allo scritto, in cui viene discussa la relazione di tirocinio e laboratorio e viene illustrato e sviluppato lo schema di progettazione realizzato dal candidato in sede di prova scritta (decr. int. 268, 4.6.2001).

L'Esame di Stato abilita all'insegnamento per le classi corrispondenti alle aree disciplinari cui si riferiscono i diplomi di Laurea di cui sono titolari gli specializzandi. Il diploma di specializzazione conseguito dà diritto all'inserimento nelle graduatorie permanenti per l'immissione in ruolo nelle Scuole secondarie e attribuisce un punteggio aggiuntivo di 30 punti (art. 8 del decr. 268/2001 cit.).

Gli **organi della Scuola** sono il Consiglio della Sezione pavese della Silsis, il Direttore (Prof. Anna Bondioli: bondioli@unipv.it), la Giunta della Sezione, i Comitati di Indirizzo, il Comitato dell'Area 1 e il Comitato per le attività di sostegno.

Come gli altri Comitati di indirizzo, il **Comitato** dell'Indirizzo Linguistico-letterario stabilisce, d'intesa coi docenti, le modalità delle prove semestrali e coordina le attività didattiche di pertinenza, accogliendo pure le istanze di docenti e specializzandi, che presenta poi al Consiglio, alla Giunta, al Direttore. Il Comitato è costituito dai docenti titolari di corsi, dai supervisori di tirocinio e da un rappresentante degli specializzandi per ogni classe di abilitazione attivata nell'Indirizzo; attualmente è coordinato dalla Prof. Marina Chini (marina.chini@unipv.it) eletta nel 2005 dallo stesso Comitato. Il Comitato dell'Area 1 è costituito da docenti titolari di corso, da un rappresentante per ogni Indirizzo, da due rappresentanti dei supervisori e da due rappresentanti degli specializzandi, uno scelto nell'area umanistica ed uno scelto nell'area scientifica.

Gli specializzandi sono invitati ad esprimere i propri rappresentanti e a far presenti le loro istanze nelle opportune sedi.

NOTE ORGANIZZATIVE

1) Gli specializzandi sono tenuti a firmare all'inizio e alla fine delle lezioni i **fogli-firma** predisposti, indicando, in caso di ingresso posticipato e/o di uscita anticipata, l'ora di arrivo e/o di uscita. La mancanza di una delle due firme (d'ingresso o di uscita), non garantendo il docente circa la presenza dello specializzando per tutte le ore di lezione, non consente che ne venga conteggiata la presenza.

2) Alcuni laboratori e insegnamenti prevedono una suddivisione in gruppi. Gli specializzandi sono tenuti a mantenere invariata tale ripartizione. E' possibile richiedere tempestivamente al docente uno spostamento definitivo di gruppo per iscritto che potrà essere accordato solo nel caso sia possibile mantenere costante e uniforme il numero dei componenti dei diversi gruppi. A questo proposito si ricorda che nel caso uno specializzando preveda di non poter prendere parte ad una lezione del gruppo di appartenenza può, eccezionalmente, recuperare la lezione corrispondente con un altro gruppo, avvisando per tempo il docente.

3) Gli specializzandi sono tenuti a consultare il sito della Silsis – Sezione di Pavia – (www.unipv.it/iscr/) per tenersi costantemente informati sulle possibili evenienze e variazioni inerenti i corsi, le lezioni, gli esami, sui materiali relativi e su iniziative formative o scientifiche della Scuola o collaterali ad essa che possono essere utilmente fruite dagli specializzandi stessi.

4) Gli specializzandi, essendo iscritti all'Università di Pavia, possono fruire delle strutture di tale Università (Biblioteche, Laboratori, Centro Linguistico). Al momento non è disponibile una Biblioteca specifica della Silsis, ma sono utilmente consultabili, in particolare, volumi presenti presso le Biblioteche Interdipartimentali (Petrarca, Fraccaro) della Facoltà di Lettere.

5) Per quanto concerne il Tirocinio, gli specializzandi sono strettamente tenuti a concordarne le modalità con i supervisori delle varie classi (v. *infra* loro Elenco), nell'ambito delle Convenzioni vigenti (stipulate con scuole lombarde ed ev. con scuole di province limitrofe) e conformemente al progetto formativo steso con il supervisore di tirocinio, essendone preventivamente informati il Dirigente dell'Istituto ospitante ed il docente accogliente.

Supervisori dell'Indirizzo Linguistico-letterario (a.a. 2006-2007):

Classi 43/50: Anna Zucchi (annaz20@alice.it), referente Italiano 43; L. Giovanni Mussini (mussini@katamail.com), Rossana Saccani (rossanasaccani@hotmail.com) e Cesare Sora (cesaresora@libero.it), referenti Italiano 50; Antonio Pietra (joachim_peiper@libero.it) e Angela Loffredo (aloffredo@libero.it), referenti Storia 43/50; Angela Loffredo (aloffredo@libero.it) e Maria Teresa Di Palma (minefe@libero.it), referenti Geografia;

Classi 51/52: Anna Longoni (alongoni@infinito.it), Pietro Sarzana (pietro.sarzana@libero.it), referenti Italiano; Martino Menghi (martino.menghi@libero.it), referente Latino 51; Marina Marsilio (marina.marsilio@unipv.it), Isabella Tacchini (isabella.tacchini@unipv.it), referenti Latino e Greco 52; Maria Antonietta Arrigoni (idalina@virgilio.it), referente Storia; Angela Loffredo (aloffredo@libero.it) e Maria Teresa Di Palma (minefe@libero.it), referenti Geografia.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

AREA 1

Gli insegnamenti dell'**Area 1**, comuni a tutti gli Indirizzi, trattano sia problemi dell'educazione, della didattica, della docimologia e valutazione, sia aspetti della psicologia dello sviluppo del preadolescente e dell'adolescente. Vi sono compresi pure un corso sull'ordinamento scolastico italiano, un corso di sociologia ed un insegnamento di educazione linguistica.

Normalmente gli esami dell'Area 1 sono scritti. Per ulteriori dettagli si rimanda al Manifesto 2006 in rete e ai programmi dei singoli docenti.

La coordinatrice dell'Area 1 è la Prof. Monica Ferrari (monica.ferrari@unipv.it).

AREA DELLE DIDATTICHE E DEI LABORATORI (AREA 2 e AREA 3)

Gli insegnamenti che rientrano nell'**Area delle Didattiche (Area 2)** sono, di norma, integrati da uno o più **laboratori didattici (Area 3)** che affrontano temi specifici trattati nei corsi disciplinari con particolare attenzione a:

- metodologie di autoapprendimento;
- analisi di materiali didattici;

- preparazione di unità didattiche;
- laboratori tematici per approfondimento di particolari problemi.

L'articolazione dei singoli corsi e le competenze attese vengono specificate all'inizio dei corsi. Di seguito si forniranno alcune informazioni sintetiche orientative sulle singole aree disciplinari.

TIROCINIO

La formazione teorica e metodologica dello specializzando trova applicazione nel **tirocinio (Area 4)**, che mira a sperimentare praticamente nell'ambiente scolastico le nozioni apprese ed esplicitate nei corsi e nei laboratori. Le attività di tirocinio potranno essere svolte sotto la supervisione dei docenti della Scuola di Specializzazione, in collaborazione sia con gli insegnanti distaccati presso la Scuola sia con gli insegnanti degli Istituti in cui si svolge il tirocinio.

SINTESI DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE E DI TIROCINIO NELLE SINGOLE AREE DISCIPLINARI

ITALIANO

L'Italiano per le classi 43 e 50 comprende una parte di insegnamenti di taglio linguistico-grammaticale ed una parte di taglio letterario. Nell'ambito dell'Italianistica nelle classi 51 e 52 si affrontano tematiche di Didattica della lingua e della letteratura italiana.

Classi 43, 50

ITALIANO: Linguistica

(referente prof. Cecilia Andorno: cecilia.andorno@unipv.it)

Nel primo anno gli insegnamenti di area linguistica, comuni per le classi 43 e 50, sono incentrati sul tema della competenza metalinguistica e sulla discussione delle categorie descrittive dell'analisi linguistica, tanto al livello del testo quanto al livello della frase. Nel primo anno inoltre tutti gli specializzandi fruiscono del corso di Educazione Linguistica all'interno dell'Area 1, riflettendo sull'opportunità di inquadrare la disciplina in un contesto più ampio e interdisciplinare.

Nel secondo anno gli insegnamenti di area linguistica, destinati soprattutto agli specializzandi della classe 43, mirano a sollecitare una riflessione sulla rilevanza didattica di temi quali la variazione linguistica e la competenza comunicativa, con particolare attenzione all'asse scritto/parlato, introducendo inoltre fattori e principi dell'acquisizione dell'italiano come seconda lingua.

Nel secondo anno per la classe 50 sono presenti un corso ed un laboratorio relativi all'Italiano L2.

I corsi si articolano più precisamente nel modo seguente:

Classi 43 e 50 - I anno

AREA 1:

▪ Educazione Linguistica (10 ore)

Il corso si propone di introdurre alla riflessione sugli obiettivi e sui contenuti dell'educazione linguistica nella scuola come strumento fondamentale per lo sviluppo di abilità cognitive e sociali, secondo le linee suggerite dalle "Dieci Tesi per un'educazione linguistica democratica". Sono toccati i temi della competenza linguistica e metalinguistica, dell'acquisizione delle lingue, della varietà linguistica e del plurilinguismo. Il corso prevede un questionario iniziale di autovalutazione, che costituirà oggetto di discussione durante il corso stesso. La verifica finale consiste in una prova scritta e confluisce nella valutazione complessiva degli insegnamenti di Area1.

AREA 2: Didattiche Disciplinari

I semestre

- **Strumenti per l'Analisi e la Riflessione sulla lingua** (20 ore)

AREA 3: Laboratorio

I semestre

- **Laboratorio di Didattica della Grammatica** (15 ore)
- **Laboratorio di Analisi linguistica dei testi** (10 ore)

Il corso di Strumenti si propone di problematizzare le nozioni della tradizione grammaticale, che costituiscono in misura consistente l'oggetto dell'insegnamento della scuola media e dei primi anni della scuola superiore, mostrandone le criticità e le motivazioni. L'intendimento del corso è quello di mostrare come tali nozioni debbano essere presentate agli allievi non in modo dogmatico, come norme a priori imposte dal grammatico alla lingua, ma come strumenti osservativi elaborati per descrivere il funzionamento della lingua: in questo modo l'analisi grammaticale va intesa come strumento per educare la capacità di riflessione metalinguistica dell'allievo, e quindi più in generale la sua capacità di elaborare il pensiero astratto e critico e la capacità di *problem solving* a partire dall'osservazione di fenomeni concreti.

Questo corso prevede una prova finale scritta, consistente nell'analisi critica di pagine di una grammatica didattica, la cui valutazione confluirà con quella ricevuta per i laboratori collegati.

I due Laboratori collegati al corso illustrano, rispettivamente al livello della sintassi di frase e dell'analisi di specifici tipi testuali, come le nozioni discusse nel corso possono essere presentate ed esercitate con gli allievi, in vista sia dello sviluppo delle loro competenze linguistiche e metalinguistiche sia della correzione e valutazione della competenza linguistica degli allievi stessi.

Ciascun laboratorio prevede la produzione di un elaborato scritto che illustri una proposta didattica destinata agli allievi. La valutazione degli elaborati confluirà con quella ricevuta per il corso.

Classi 43, 50 - II anno

III semestre

AREA 2: Didattiche Disciplinari

- **Didattica delle varietà dell'Italiano** (10 ore) (solo cl. 43)
- **Acquisizione dell'Italiano L2** (10 ore; cl. 43 e cl. 50)

AREA 3: Laboratorio

III semestre

- **Laboratorio sull'Italiano scritto e parlato** (10 ore) (solo cl. 43)
- **Laboratorio di Didattica dell'Italiano L2** (10 ore) (cl. 43 e cl. 50)

AREA 4: Tirocinio (III sem., all'interno delle ore di Tirocinio di Lingua italiana): Anna Zucchi.

Il corso di Didattica delle varietà si propone di fornire le categorie per descrivere l'italiano nella sua gamma di varietà e nei suoi parametri di variazione, con particolare attenzione all'asse diamesico, rivolgendo una specifica attenzione alle possibili manifestazioni di tale variazione nei testi prodotti e fruiti dagli allievi della scuola media e al loro trattamento didattico, nell'ottica di una didattica dell'italiano orientata verso la funzionalità comunicativa e verso una consapevolezza sociolinguistica commisurata all'età dei discenti.

Il corso è propedeutico al Laboratorio sull'Italiano scritto e parlato.

Il corso di Acquisizione dell'Italiano L2 introduce alle specificità dell'italiano come seconda lingua e ai fattori che ne condizionano l'apprendimento. Dopo aver introdotto il concetto chiave di interlingua e di varietà di apprendimento, si illustrano le fasi e strategie dell'acquisizione di una L2, giungendo a descrivere le principali caratteristiche dell'italiano L2 ai vari livelli linguistici, i percorsi del suo apprendimento, le possibili difficoltà acquisizionali che l'italiano può porre a discenti con altre lingue materne.

Il corso è propedeutico al laboratorio di Didattica dell'Italiano L2.

Questi due corsi prevedono una prova finale orale, consistente nella discussione dei concetti proposti durante le lezioni e delle loro applicazioni didattiche. La valutazione confluirà con quella ricevuta per i laboratori collegati.

I due Laboratori collegati ai due corsi suddetti illustrano come le nozioni esposte in essi possano essere sfruttate per una educazione alla competenza comunicativa degli allievi. Ciascun laboratorio prevede la produzione di un elaborato scritto che illustri una proposta didattica o un'attività di tirocinio svolta nell'ambito delle tematiche trattate dai Laboratori. La valutazione degli elaborati confluirà con quella ricevuta per il corso.

Il Laboratorio sull'Italiano scritto e parlato ha per oggetto la didattica delle varietà sociolinguistiche dell'italiano, con particolare riferimento all'asse diamesico. Si pone come obiettivo quello di fornire agli specializzandi indicazioni operative per definire finalità educative e obiettivi di apprendimento, selezionare contenuti ed elaborare attività pertinenti alla didattica delle varietà dell'italiano, utilizzando criticamente materiali didattici già esistenti ed adattando materiali non originariamente elaborati per scopi didattici. Nel corso delle esercitazioni gli specializzandi verranno guidati all'elaborazione di percorsi didattici per alunni della scuola secondaria di 1° grado mirati allo sviluppo di abilità integrate per produrre testi adeguati al variare delle componenti della situazione comunicativa, con particolare attenzione alle abilità linguistico-comunicative coinvolte nell'adeguare i testi al mutare del canale di trasmissione del messaggio.

Il Laboratorio di Didattica dell'Italiano L2 ha come finalità generale l'individuazione e la trattazione di alcuni dei temi ritenuti più urgenti nella didattica dell'Italiano L2: modalità dell'accoglienza, lettura dei bisogni linguistico-comunicativi degli alunni stranieri, strumenti e metodologie utilizzabili, trattamento dell'errore, atteggiamento verso la L1 dell'alunno, la lingua per lo studio. Il Laboratorio ha una sua applicazione pratica nel Tirocinio che gli specializzandi sperimentano nelle scuole con alunni stranieri. Il tirocinio consente di applicare quanto appreso nel corso di Acquisizione dell'Italiano L2 e nel Laboratorio, ma anche di cominciare a cercare le proprie personali strategie nell'avviare la relazione, umana e didattica, con gli studenti stranieri.

ITALIANO: Cultura e civiltà letteraria

(referente prof. Giuseppe Polimeni: giupoli@unipv.it)

Classe 43

AREA 2: Didattiche Disciplinari

II Semestre

- Didattica della Cultura e della Civiltà letteraria italiana (25 ore)

IV Semestre

- Didattica della Cultura e della Civiltà letteraria italiana (25 ore)

AREA 3: Laboratorio

II Semestre

- Laboratorio di Didattica della Cultura e della Civiltà letteraria italiana (25 ore)

IV Semestre

- Laboratorio di Didattica della Cultura e della Civiltà letteraria italiana (25 ore)

AREA 4: Tirocinio

- Lingua e Civiltà letteraria italiana (I a. 50 ore; II a. 60 ore, pure su Italiano L2): Anna Zucchi

Il corso di Didattica della cultura e civiltà letteraria italiana ha per obiettivo la riflessione intorno ad alcuni problemi dell'insegnamento dell'italiano nella scuola superiore di primo grado.

Il piano didattico del primo anno verte sulla discussione di aspetti relativi alla programmazione annuale, alle problematiche volta per volta affrontate dai docenti, avendo cura di riservare attenzione a momenti e situazioni concrete dell'esperienza di insegnamento. Durante il primo anno

il corso prevede inoltre l'analisi di testi letterari, in prosa e in poesia, finalizzata a sondare i diversi gradi di elaborazione del commento e a comprendere quello più adatto ai differenti livelli formativi. Durante il secondo anno il docente si concentrerà su temi di educazione linguistica, e in particolare grammaticale, prendendo spunto dalla lettura dei testi, ma anche da testimonianze di storia della didattica dell'italiano.

I Laboratori proporranno una presa di contatto diretta con la programmazione scolastica e con i percorsi pluridisciplinari: i docenti del laboratorio guideranno gli specializzandi nelle diverse fasi di elaborazione delle unità di apprendimento, attenti a valorizzare tematiche e testi che, proposti nella programmazione scolastica, si rivelino utili al percorso formativo degli studenti.

Il Tirocinio prevede una fase passiva, durante la quale gli specializzandi saranno chiamati a seguire un docente di scuola media per comprendere tempi e modi dell'insegnamento dell'italiano, e una fase attiva, in cui potranno esporre in classe le unità di apprendimento messe a punto durante le ore di laboratorio e di tirocinio.

ITALIANO: Lingua e letteratura

(referente prof. Giuseppe Polimeni: giupoli@unipv.it)

Classe 50

AREA 2: Didattiche Disciplinari

II Semestre

- Didattica della Letteratura italiana (30 ore)

IV Semestre

- Didattica della Lingua italiana (15 ore)
- Didattica della Letteratura italiana (30 ore)

AREA 3: Laboratorio

II Semestre

- Laboratorio di Didattica della Letteratura italiana (25 ore)

IV Semestre

- Laboratorio di Didattica della Lingua e della Letteratura italiana (35 ore)

AREA 4: Tirocinio

- Lingua e Letteratura italiana (I anno 50 ore; II anno 60 ore): L. Giovanni Mussini, Rossana Saccani, Cesare Sora

Le lezioni di Didattica della Lingua e della Letteratura mirano innanzitutto ad offrire spunti di riflessione di carattere teorico e metodologico sulla posizione della letteratura e della cultura umanistica nell'attuale universo della comunicazione e sulle questioni che coinvolgono l'interpretazione del testo letterario e i suoi limiti. Entro questa cornice, il programma del primo anno sarà dedicato alle diverse possibili strategie di avvicinamento ai testi letterari (dalla lettura chiusa ai rapporti con codici non letterari). Nel secondo anno si passerà ad illustrare le modalità di costruzione di percorsi relativi a temi, ma anche a singoli autori o generi.

I Laboratori del I e II anno prevedono una applicazione pratica dei metodi di lavoro proposti nella ore di Didattica: gli specializzandi, divisi in gruppi, dovranno produrre delle unità didattiche che prima saranno discusse durante i Laboratori e successivamente sperimentate in una classe.

Il Tirocinio si svilupperà nel corso del biennio con una serie di interventi in classe, secondo una duplice modalità: un tirocinio passivo, in cui lo specializzando sarà affiancato a un docente di biennio o triennio, e un tirocinio attivo, in cui lo stesso specializzando terrà una lezione a partire dalle unità didattiche messe a punto nelle ore di Laboratorio. Le esperienze di tirocinio sfoceranno in una "tesi" finale.

Classi 51-52**AREA 2: Didattiche Disciplinari***I Semestre*

- Didattica della Lingua italiana (15 ore)
- Didattica della Letteratura italiana (30 ore)

IV Semestre

- Didattica della Lingua italiana (15 ore)
- Didattica della Letteratura italiana (30 ore)

AREA 3: Laboratorio*I Semestre*

- Laboratorio di Didattica della Lingua e della Letteratura italiana (35 ore)

IV Semestre

- Laboratorio di Didattica della Lingua e della Letteratura italiana (35 ore)

AREA 4: Tirocinio

- Lingua e Letteratura italiana (I anno 50 ore, cl. 51 e 52; II anno 55 ore cl. 51; 50 ore cl. 52):
Anna Longoni, Pietro Sarzana

Le lezioni di Didattica della Lingua e Letteratura Italiana si propongono in primo luogo di avvicinare gli specializzandi a una riflessione teorica relativa allo statuto della disciplina e alla discussione del ruolo dell'educazione letteraria e linguistica nel sistema delle conoscenze.

Durante il primo anno il corso prevedrà l'analisi dei metodi e degli strumenti della didattica dell'italiano: ci si soffermerà sulla proposta di percorsi relativi all'analisi del testo letterario e alla costruzione di un modulo opera. Durante il secondo anno la riflessione sulle modalità didattiche si estenderà al problema della programmazione, con particolare attenzione a quella del Novecento, e alla costruzione di più ampi percorsi didattici relativi a un autore, a un tema e a un genere letterario. Nei Laboratori di Lingua e Letteratura le riflessioni della Didattica troveranno specifica applicazione in lavori, anche seminariali, che prevedono l'applicazione delle metodologie discusse e l'elaborazione, in attività di gruppo, di unità didattiche. Tali lavori verranno presentati e discussi durante gli stessi Laboratori e nelle ore di Tirocinio con simulazione di intervento in una classe.

Nell'ambito del Tirocinio, oltre all'attività svolta in aula, nel corso del biennio verranno programmati gli interventi nelle scuole. Nel primo anno lo specializzando verrà affiancato a un docente di italiano di biennio o di triennio per la durata di una settimana: al termine del tirocinio verrà richiesta l'elaborazione di un diario in cui presentare, analizzare e discutere le strategie didattiche messe in atto dal docente 'osservato'. Nel secondo anno è previsto lo svolgimento di un tirocinio attivo durante il quale, dopo alcune ore di affiancamento a un docente, il tirocinante terrà una lezione per la quale utilizzerà il materiale elaborato durante il precedente anno accademico.

STORIA

(referente prof. Alessandra Ferraresi: alesferr@unipv.it)

Classe 43**AREA 2: Didattiche Disciplinari***I Semestre*

- Didattica della Storia (30 ore)
- Didattica dell'Educazione civica (10 ore)

III Semestre

- Didattica della Storia (30 ore)
- Didattica dell'Educazione civica (10 ore)

AREA 3: Laboratorio*I Semestre*

- Laboratorio di Didattica della Storia ed Educazione civica (35 ore)

III Semestre

- Laboratorio di Didattica di Storia ed Educazione civica (30 ore)

AREA 4: Tirocinio

- Storia ed Educazione civica (I anno 50 ore; II anno 55 ore): Antonio Pietra, Angela Loffredo

Classe 50**AREA 2: Didattiche Disciplinari***I Semestre*

- Didattica della Storia (30 ore)
- Metodologia della Ricerca storica (10 ore)

III Semestre

- Didattica della Storia (30 ore)
- Metodologia della Ricerca storica (10 ore)

AREA 3: Laboratorio*I Semestre*

- Laboratorio di Didattica della Storia (35 ore)

III Semestre

- Laboratorio di Didattica della Storia (30 ore)

AREA 4: Tirocinio

- Storia (I anno 50 ore; II anno 55 ore): Antonio Pietra, Angela Loffredo

Classi 51/52**AREA 2: Didattiche Disciplinari***I Semestre*

- Didattica della Storia (20 ore)

III Semestre

- Didattica della Storia (20 ore)

AREA 3: Laboratorio*I Semestre*

- Laboratorio di Didattica della Storia (30 ore)

III Semestre

- Laboratorio di Didattica della Storia (30 ore)

AREA 4: Tirocinio

- Storia (I anno cl. 51 e 52 30 ore; II anno cl. 51 35 ore; cl. 52 25 ore): Maria Antonietta Arrigoni

Il corso di Didattica della storia vuole mettere gli allievi in grado di adoperare criticamente gli strumenti didattici di uso più comune nelle scuole italiane: i manuali, i documenti e le emergenze del locale. I quattro moduli, nei quali esso è articolato, prendono in esame questi strumenti, sia dal punto di vista storico-didattico, sia da quello tecnico-pratico. I tre momenti (lezioni, laboratorio e tirocinio) sono strettamente collegati, e vogliono guidare l'allievo a prendere consapevolezza degli stretti rapporti che devono intercorrere fra conoscenze storiche e pratica didattica, con attenzione anche alle metodologie dell'intercultura e alla didattica del gioco.

I anno**Modulo I: capire la storia**

L'oggetto di analisi di questo modulo è il manuale. Se ne studia la storia, le modificazioni delle pratiche didattiche, nel corso del tempo. Se ne studiano le principali difficoltà di uso. Nel corso del

Laboratorio si propongono strategie di uso e, sulla base di queste, gli allievi progettano una brevissima sequenza didattica, che sperimentano durante le ore di Tirocinio applicativo.

Modulo II: costruire la storia

In questo modulo si studia come, nel tempo, sono stati usati i documenti. Si apprendono alcune moderne strategie di impiego e, nel corso del Laboratorio, gli studenti vengono guidati nella progettazione di un breve laboratorio didattico, che sperimentano durante le ore di Tirocinio applicativo.

II anno

In questa seconda fase si mette a fuoco il problema centrale del corso: quello del rapporto fra ricerca scientifica e pratica didattica. Per realizzare questo obiettivo, gli studenti di ciascuna classe di concorso si confrontano con uno storico, ne esaminano una ricerca, per ricavarne una strategia didattica, coerente con la propria classe di concorso. Come nei moduli precedenti, gli studenti sperimentano la loro strategia durante il Tirocinio applicativo. Nel secondo modulo, infine, gli studenti prendono conoscenza dei progetti curricolari più accreditati e si esercitano su modelli di programmazione didattica.

Modulo III: capire i rapporti fra ricerca scientifica e pratica didattica

In questo modulo si propone a ciascuna classe di concorso una ricerca storica diversa. Dopo averla esaminata e decostruita, gli studenti, nel corso del Laboratorio, ne ricavano una sequenza, applicabile nella scuola di competenza. La sperimentazione relativa avviene durante il Tirocinio applicativo.

Modulo IV: la programmazione

L'oggetto di questo modulo è lo studio dei programmi vigenti, dei principali modelli di programmazione oggi esistenti in Italia. Nel corso del Laboratorio gli specializzandi realizzano dei progetti complessivi di insegnamento (annuali).

GEOGRAFIA

(referente prof. Anna Rosa Candura: acandura@unipv.it)

Classi 43/50

AREA 2: Didattiche Disciplinari

II Semestre

- Didattica della Geografia (30 ore)

IV Semestre

- Didattica della Geografia (30 ore)

AREA 3: Laboratorio

II Semestre

- Laboratorio di Didattica della Geografia (30 ore)

IV Semestre

- Laboratorio di Didattica della Geografia (30 ore)

AREA 4: Tirocinio

- Geografia (I anno 40 ore; II anno 45 ore): Angela Loffredo, Maria Teresa Di Palma.

Classi 51/52**AREA 2: Didattiche Disciplinari***II Semestre*

- Didattica della Geografia (20 ore)

IV Semestre

- Didattica della Geografia (20 ore)

AREA 3: Laboratorio*II Semestre*

- Laboratorio di Didattica della Geografia (20 ore)

IV Semestre

- Laboratorio di Didattica della Geografia (20 ore)

AREA 4: Tirocinio

- Geografia (I anno 20 ore; II anno 25 ore): Angela Loffredo, Maria Teresa Di Palma

Il corso di Didattica della Geografia, nelle sue articolazioni, ha come obiettivi la conoscenza dei fondamenti della didattica della disciplina in rapporto ai metodi della ricerca ed al suo statuto epistemologico, la conoscenza e applicazione di un ampio ventaglio di strumenti per la mediazione didattica delle conoscenze geografiche, la costruzione di programmazioni e percorsi didattici modulari, l'acquisizione di conoscenze teoriche e pratiche relative ai linguaggi multimediali e alle risorse Internet nella prospettiva di un loro utilizzo nella didattica delle discipline geografiche.

Nel lavoro di gruppo gli specializzandi saranno invitati ad elaborare presentazioni e attività didattiche relative ad un argomento di Geografia, con l'utilizzo di varie risorse e metodologie, anche multimediali e in rete, di modalità di apprendimento collaborativi. Potranno pure stendere un progetto di ipertesto di geografia da realizzare con un'ipotetica classe e progettare attività di verifica formativa e sommativa, con relativi strumenti di valutazione degli apprendimenti.

Il Laboratorio di Geografia si propone di offrire agli specializzandi conoscenze e strumenti di lavoro per mettere in atto strategie didattiche in classe. Fra l'altro si tratterà del valore educativo della geografia in tutti gli ambiti scolastici, della programmazione di geografia nella scuola secondaria di primo grado e nella scuola superiore, di programmi, strumenti, metodi, libri di testo per la geografia, riflettendo sul passaggio dal sapere al saper fare in geografia e sulle strategie didattiche per l'insegnamento della geografia. Dopo l'analisi e l'approfondimento dei temi proposti, seguirà un momento di riflessione in piccoli gruppi.

L'attività di laboratorio è inoltre programmata in accordo con i supervisori del Tirocinio, con i quali si concorda, assieme al docente di didattica, un percorso da strutturare per l'esperienza di tirocinio in classe. In base alle rispettive classi di abilitazione gli specializzandi programmeranno un'unità didattica o di apprendimento per la scuola superiore e per la terza classe della scuola secondaria di primo grado o un'unità di apprendimento per la prima e la seconda classe della scuola secondaria di primo grado, su tematiche proposte dal docente di didattica e da quello del laboratorio.

Il lavoro predisposto sarà sperimentato in classi dei diversi ambiti scolastici, e sarà cura di ogni specializzando svolgere una relazione sul tirocinio svolto.

Le varie fasi del lavoro di laboratorio e di tirocinio saranno predisposte e verificate in itinere, attraverso incontri di coordinamento tra docente di didattica, docente di laboratorio e supervisori del tirocinio. Le unità didattiche e di apprendimento saranno sperimentate in classe. Sarà cura del supervisore scegliere la classe in cui presentare i lavori dei gruppi, dopo aver contattato il Dirigente scolastico e il docente accogliente.

L'esame di Didattica della Geografia e del rispettivo Laboratorio consiste in una prova orale sui contenuti trattati nel corso delle lezioni e nella discussione degli elaborati prodotti.

LATINO

(referente prof. Fabio Gasti: gasti@unipv.it)

Classi 51, 52

AREA 2: Didattiche Disciplinari

II Semestre

- Didattica della Lingua latina (15 ore)
- Didattica della Letteratura latina (15 ore)

III Semestre

- Didattica della Lingua latina (15 ore)
- Didattica della Letteratura latina (15 ore)

AREA 3: Laboratorio

II Semestre

- Laboratorio di Didattica della Lingua latina (15 ore)
- Laboratorio di Didattica della Letteratura latina (15 ore)

III Semestre

- Laboratorio di Didattica della Lingua latina (15 ore)
- Laboratorio di Didattica della Letteratura latina (15 ore)

AREA 4: Tirocinio

- Lingua e Letteratura latina: cl. 51 (I anno 40 ore; II anno 45 ore): Martino Menghi; cl. 52 (I anno 40 ore; II anno 40 ore): Marina Marsilio, Isabella Tacchini

Le lezioni intendono stabilire le fondamentali coordinate della didattica disciplinare del latino, da un lato approfondendo determinati nodi problematici al fine di chiarirli sulle corrette basi storiche ed esegetiche e, d'altro lato, privilegiando gli argomenti di sensibile urgenza ai fini dell'insegnamento di una disciplina da offrire ai futuri discenti a partire dai primi rudimenti. Proprio per quest'ultimo motivo viene prestata opportuna attenzione alla metodologia, per valorizzare pienamente, e in modo corretto, la selezione tematica inevitabile nel curriculum scolastico.

Sul versante della Didattica della lingua vengono messi a fuoco i principali livelli di analisi del testo, poetico e prosaico, da proporre ai futuri discenti. L'analisi linguistica, condotta su autori-campione, avviene perfezionando l'approccio morfosintattico e quello lessicale-etimologico con l'obiettivo di fornire elementi di didattica essenziale, fondata sia sulla matura e consapevole finalizzazione delle nozioni di grammatica tradizionale alla lettura del testo d'autore, sia sull'approfondimento costante della competenza lessicale, con indubbi vantaggi per quella dell'italiano.

La Didattica della letteratura è finalizzata a promuovere conoscenze nell'ambito delle più aggiornate metodologie di analisi delle principali tipologie testuali (poetica, argomentativa, storico-narrativa) con particolare attenzione alla loro ricaduta sulla didattica disciplinare e ai rapporti interdisciplinari tra le materie dell'area letteraria.

I Laboratori mirano a loro volta a sviluppare competenze nella programmazione di unità didattiche e di percorsi incentrati sulle tematiche affrontate nei corsi di didattica, che potranno essere applicati nelle esperienze di Tirocinio.

GRECO

(referente prof. Anna Beltrametti: albertina.beltrametti@unipv.it)

Classe 52

AREA 2: Didattiche Disciplinari

II Semestre

- Didattica della Lingua greca (15 ore)

- Didattica della Letteratura greca (15 ore)

III Semestre

- Didattica della Lingua greca (15 ore)
- Didattica della Letteratura greca (15 ore)

AREA 3: Laboratorio

II Semestre

- Laboratorio di Didattica della Lingua greca (15 ore)
- Laboratorio di Didattica della Letteratura greca (15 ore)

III Semestre

- Laboratorio di Didattica della Lingua greca (15 ore)
- Laboratorio di Didattica della Letteratura greca (15 ore)

AREA 4: Tirocinio

- Lingua e Letteratura greca (40 ore I anno; 40 ore II anno): Marina Marsilio, Isabella Tacchini

Il corso di Didattica della letteratura greca è articolato come unitario, anche se le lezioni sono distribuite sull'arco dei due anni della specializzazione. Nella difficoltà di ragionare per generi nel campo di una produzione che, soprattutto nel periodo arcaico, si organizza secondo altre logiche, le lezioni sono organizzate sui grandi ambiti culturali che caratterizzano le diverse epoche: la poesia arcaica, epica e lirica; il teatro, tragico e comico; il racconto-descrizione, dalla logografia ionica alla storiografia attica; l'oratoria, politica e giudiziaria; la filosofia, nelle forme del dialogo platonico e del trattato aristotelico; la produzione, poetica e scientifica, favorita dalla biblioteca ellenistica e dalla prima filologia; la letteratura imperiale fiorita sull'incontro della tradizione greca e delle esigenze politiche e culturali romane. Rispetto ai nuclei arcaici e classici, imprescindibili ai fini dell'insegnamento, la letteratura ellenistica e quella imperiale trovano maggiore o minore spazio di trattazione, a seconda dei suggerimenti della classe e del protrarsi di alcune problematiche.

Le lezioni sono dirette, oltre che all'aggiornamento teorico e bibliografico sulle questioni affrontate, a guidare gli specializzanti nella selezione dei dati, a distinguere tra informazioni capitali e supplementari, alla messa a fuoco degli aspetti più rilevanti delle scritture e delle epoche.

Nei limiti del possibile, gli spunti offerti dalla didattica vengono verificati sui testi nel laboratorio.

Il corso di Didattica della lingua greca tratta il I anno la didattica del nome, il II anno la didattica del verbo. All'interno di questo schema generale sono possibili delle integrazioni o degli approfondimenti di aspetti particolari, anche sulla base delle richieste e degli interessi dei corsisti. Per esempio nel secondo anno si dedicano normalmente alcune ore alla didattica della lingua nelle classi liceali. I due corsi sono rivolti soprattutto alla didattica ginnasiale, quella che presenta maggiori difficoltà e richiede un coerente approccio di metodo. Le lezioni presentano sempre aspetti scientifici e propongono le strategie per trasmetterne i contenuti in modo essenziale e graduato.

I Laboratori di Lingua greca e di Letteratura greca sono tenuti dai medesimi docenti (risp. proff. Isabella Tacchini e Marina Marsilio) che curano in qualità di supervisori il Tirocinio di greco e di latino per la classe 52; oltre quindi a rapportarsi strettamente in termini di obiettivi e di contenuti alle rispettive Didattiche, essi risultano propedeutici alle attività di tirocinio in classe.

Il Laboratorio di Lingua greca (30 ore, di cui 15 nel II semestre e 15 nel terzo), oltre a fornire nel II semestre strumenti per l'analisi dei principali testi di grammatica in circolazione, a discutere ipotesi di distillazione della morfosintassi per il ginnasio ed a illustrare le principali tecniche di apprendimento del lessico, stimola la costruzione di unità didattiche per il tirocinio; il III semestre è invece dedicato al problema centrale della traduzione (sul piano storico, epistemologico e didattico) e della sua valutazione, illustrato attraverso esempi concreti ed esercitazioni in aula.

Il Laboratorio di Letteratura ha l'obiettivo di illustrare e far applicare nella pratica laboratoriale modalità varie di organizzazione didattica della letteratura e degli autori al triennio del liceo classico. In particolare il primo anno viene dedicato con esempi ai vari approcci di analisi di un testo letterario. Questo lavoro termina con la costruzione di un'unità didattica su argomenti scelti insieme al docente della Didattica e sulle modalità studiate. Al secondo anno ci si occupa invece dell'approccio ai testi letterari, in genere di un periodo scelto sempre insieme al docente della

Didattica. L'esame del primo anno si conclude con uno scritto ed una discussione dell'unità didattica, l'esame del secondo anno con la discussione di un lavoro legato all'analisi dei testi.

Nel corso del Tirocinio di Greco e Latino della cl. 52 gli interventi in classe, reali o virtuali, dovranno consentire al tirocinante di mettere in pratica le conoscenze teoriche ricavate dai corsi e di coniugarle con le esperienze sul campo, all'interno di un'ottica di continua riflessione sul proprio operato, nella fattispecie rendendo espliciti i modelli di insegnante interiorizzati attraverso l'esperienza propria ed eventualmente sul campo, divenendo consapevoli della molteplicità dei fattori che influenzano la situazione di insegnamento-apprendimento nella classe e riflettendo sulla singolarità del processo di apprendimento individuale.

Il Tirocinio didattico è finalizzato a introdurre lo specializzando nella vita e nell'attività delle scuole in relazione agli aspetti collegiali, programmatici, gestionali della scuola e alla pratica didattica riguardante gli insegnamenti propri della classe o delle classi di abilitazione. Con riferimento alle competenze didattico-disciplinari, il tirocinante dovrà saper progettare la didattica sulla base della struttura epistemologica e dei nodi concettuali della disciplina, costruire unità didattiche, scegliere e usare strumenti e procedure di controllo dei risultati di apprendimento; usare strumenti didattici; analizzare libri di testo; controllare sperimentalmente ipotesi di lavoro. Con riferimento alle competenze relazionali, dovrà sapere rapportarsi con i singoli studenti e la classe, organizzare il gruppo e mettersi in relazione con una dimensione multiculturale e valorizzarne le potenzialità. Con riferimento alle competenze organizzative dovrà sapere gestire progetti che comportino anche attività di laboratorio e documentare le attività. Con riferimento alle competenze istituzionali dovrà sapere interagire nell'ambiente scolastico e soprattutto in classe, in modo da costruire e creare e culturale democratico, volto a praticare l'educazione alla cittadinanza e conoscere lo stato giuridico degli insegnanti e la normativa vigente compresi i diritti e i doveri degli studenti.

Nel I semestre sono previste lezioni teoriche impartite dai Supervisoristi sugli aspetti più generali della professione docente, in relazione anche alle competenze dei discenti (decreti delegati, stato giuridico degli insegnanti, compiti degli insegnanti ecc), e sugli aspetti generali della disciplina di cui è oggetto il tirocinio (programmazione, il concetto di unità didattica, modulo, analisi di libri di testo e loro valutazione, la didattica breve, rassegna di modelli grammaticali e loro applicazioni alle lingue classiche, modalità di approccio alla letteratura).

Nel II semestre sono previsti la preparazione al tirocinio osservativo disciplinare, periodi osservativi-disciplinari, riflessioni su tale tirocinio con approfondimento di aspetti didattici e valutativi, la redazione del diario osservativo disciplinare secondo modalità date (durante l'estate).

Nel III semestre è previsto l'ingresso in situazione reale di classe sia attraverso ore di osservazione-collaborazione, sia attraverso l'intervento diretto concordato con l'insegnante accogliente.

Nel IV semestre si prevedono la riflessione sull'intervento e valutazione dei risultati ottenuti, la preparazione della relazione finale, la simulazione della prova finale.

Per la programmazione e la realizzazione del tirocinio è prevista la collaborazione tra il tirocinante, l'insegnante accogliente e il supervisore. Il primo concorda i contenuti del modulo di tirocinio con il supervisore ed il tutor con i quali analizza l'esperienza. L'insegnante accogliente, che ospita nelle proprie classi il tirocinante, collabora alla struttura del modulo di tirocinio con il supervisore per definirne contenuti, tempi e metodi, presenta i contenuti specifici e ne concorda l'attuazione con il tirocinante. Al termine del tirocinio traccia con il tirocinante un bilancio dell'esperienza e invia una relazione finale al supervisore. Il supervisore responsabile del tirocinio definisce i metodi e le finalità generali del tirocinio con i tirocinanti, ne segue il lavoro in itinere, guida il confronto tra i tirocinanti del proprio gruppo con cui discute e valuta le esperienze, segue la stesura delle relazioni per l'esame finale ed è egli stesso tutor. Il supervisore collabora con i docenti titolari dei laboratori didattici e armonizza la programmazione tra i laboratori e il tirocinio, programma e organizza con i tutor il programma dei vari moduli di tirocinio, promuove e coordina tra i tutor la costituzione di un gruppo di lavoro che permetta il confronto tra le varie esperienze e lo scambio di materiale.

I voti di Laboratorio, che fanno media con quelli del Tirocinio e della Didattica greca (e latina), sono attribuiti nel II semestre con uno scritto, nel III attraverso la discussione di un lavoro.

Sintesi dell'articolazione del Tirocinio

Tirocinio I anno

cl. 43

- Lingua e Civiltà letteraria italiana (50 ore)
- Storia ed Educazione civica (50 ore)
- Geografia (40 ore)

cl. 50

- Lingua e Letteratura italiana (50 ore)
- Storia (50 ore)
- Geografia (40 ore)

cl. 51

- Lingua e Letteratura italiana (50 ore)
- Lingua e Letteratura latina (40 ore)
- Storia (30 ore)
- Geografia (20 ore)

cl. 52

- Lingua e Letteratura italiana (50 ore)
- Lingua e Letteratura latina (40 ore)
- Lingua e Letteratura greca (40 ore)
- Storia (30 ore)
- Geografia (20 ore)

Tirocinio II anno

cl. 43

- Lingua e Civiltà letteraria italiana (60 ore)
- Storia ed Educazione civica (55 ore)
- Geografia (45 ore)

cl. 50

- Lingua e Letteratura italiana (60 ore)
- Storia (55 ore)
- Geografia (45 ore)

cl. 51

- Lingua e Letteratura italiana (55 ore)
- Lingua e Letteratura latina (45 ore)
- Storia (35 ore)
- Geografia (25 ore)

cl. 52

- Lingua e Letteratura italiana (50 ore)
- Lingua e Letteratura latina (40 ore)
- Lingua e Letteratura greca (40 ore)
- Storia (25 ore)
- Geografia (25 ore)